

Equilibri di potere nel periodo viceregio

- Periodo viceregio è quello maggiormente documentato e con la documentazione più varia per tipologia di atti
- Dopo il Congresso di Caspe, l'elemento locale cerca di resistere ai cambiamenti imposto dai sovrani, che dalla Spagna cercano di operare un forte accentramento amministrativo
- Evoluzione su un duplice piano: da un lato gli uffici già esistenti, che fanno capo al **Sacro Regio Consiglio**, portano avanti le istanze locali, dall'altra si creano organi di controllo diretti da elementi spagnoli e che fanno capo direttamente al re, come il **Conservatore del Real Patrimonio** e poi il **Consultore del Viceré**

La cancelleria nel periodo viceregio

- Il cancelliere perde il ruolo di supremo dirigente degli affari politici e amministrativi, di segretario e consigliere del re, di intermediario tra sovrano e sudditi, ricoperto nel periodo regio
- Il Sacro Regio Consiglio siciliano non affianca più il re, ma il viceré, è composto da una trentina di membri e al suo interno il cancelliere non ha più una posizione preminente
- Verso la fine del Quattrocento la carica di cancelliere diventa vendibile, segno che per ricoprirla non è più necessario avere uno stretto rapporto di fiducia con il sovrano
- Nel 1446 il cap. 383 di Alfonso stabilisce che i documenti vengano registrati presso il Protonotaro, i Maestri Razionali, i Segretari e il Conservatore, ma di fronte alle proteste del maestro notaro della Cancelleria, l'obbligo di registrazione presso la stessa viene ripristinato. Il cancelliere rimane custode del sigillo regio e capo dell'ufficio di registrazione e tassazione, compiti esercitati dal maestro notaro. Il cap. 378 di Alfonso stabilisce l'obbligo di nomina regia del tassatore per evitare frodi nella esazione dei diritti di sigillo
- **Con le riforme del 1569 viene abolita la carica di cancelliere**

Atti di cancelleria e atti di segreteria

- Mentre nel periodo regio gli atti amministrativi e giudiziari di tutti gli organi centrali dovevano essere registrati, tassati e sigillati dalla Cancelleria, che in questo modo limitava l'autonomia degli altri uffici, in epoca viceregia i vari uffici assumono gradualmente più autonomia (nell'ultima parte del periodo regio un buon numero di atti veniva già emanato direttamente dagli uffici interessati a nome del titolare)
- Nel periodo viceregio comincia la redazione autonoma dei documenti da parte di ciascun ufficio, processo che giunge a pieno compimento quando gli atti del Viceré iniziano ad essere emanati dagli uffici competenti, vistati e registrati da appositi ufficiali controllori e firmati dal Viceré attraverso la sua segreteria

Atti di cancelleria e atti di segreteria

- La Cancelleria non si intromette più nella redazione dei documenti dei singoli uffici
- Il Protonotaro oltre alle materie amministrative di sua competenza (nomina di notai pubblici e ufficiali del governo, giuramento degli stessi, investiture feudali, cerimoniali), continua ad essere segretario del Sacro Regio Consiglio, della Deputazione del Regno, del Parlamento. Riceve i memoriali dei privati a seguito dei quali viene emanata la maggior parte dei documenti pubblici e istruisce le pratiche con la collaborazione dei Segretari del Regno, ha un proprio ufficio di registrazione, analogo a quello della Cancelleria
- Per la corrispondenza con la Corte regia, per quella riservata e per gli atti di natura politica il Viceré si serve della Real Segreteria

Atti di cancelleria e atti di segreteria

- Formazione dei documenti concentrata nelle mani delle segreterie degli organi centrali, rette da maestri notari, e del Viceré (segreteria particolare, Protonotaro, segretari del regno)
- Per gli affari più importanti o particolari materie è previsto l'intervento del Sacro Regio Consiglio
- Della redazione degli atti vengono di volta in volta incaricati il Protonotaro, uno dei segretari del regno, il maestro notaro della Gran Corte, del TRP, della Tesoreria, ecc.
- La cancelleria nella pratica registra solamente gli atti, tanto che si dovrebbe parlare a partire dal vicereame di *documenti di segreteria* piuttosto che di *documenti di cancelleria*

Real Segreteria...

- La *Real Segreteria* o *Segreteria di Stato e Guerra* (o di *Politico e Guerra*) era l'ufficio diretto da elementi di origine spagnola, strettamente legati al Viceré, utilizzati nella redazione della corrispondenza viceregia con il sovrano, con gli alti funzionari di governo, con gli ambasciatori e gli stati esteri.
- Nel corso del Cinquecento le competenze della R. Segreteria si allargano fino a comprendere la redazione dei documenti scambiati dal Viceré con tutti i funzionari amministrativi.
- Lo scambio avviene con l'invio delle *rappresentanze* da parte dei funzionari amministrativi e la spedizione dei *dispacci* contenenti le risoluzioni viceregie e le direttive del governo

... e Segretari del Regno

- I Segretari del Regno sono gli intermediari tra il Viceré e i sudditi, che ricevono le suppliche dei privati (*memoriali*), ne riferiscono al Viceré, istruiscono la pratica, curano la stesura e la registrazione delle lettere di risposta (*dispacci, provvisioni*). Il segretario incaricato risulta nella formula di mandato presente in ogni lettera spedita dalla Gran Corte o da altro tribunale per ordine del Viceré. Di solito si tratta di atti giudiziari, civili e penali, più raramente di atti amministrativi.
- Per gli affari amministrativi e finanziari l'atto è steso e dispacciato (salvo i controlli e i visti necessari) dall'ufficio competente. Nelle lettere del TRP e della Deputazione del Regno non c'è mai la sottoscrizione dei segretari del regno.

... e Segretari del Regno

- I Segretari del Regno sono gli intermediari tra il Viceré e i sudditi: ricevono le suppliche dei privati (*memoriali*), ne riferiscono al Viceré, istruiscono la pratica, curano la stesura e la registrazione delle lettere di risposta (*dispacci, provvisioni*). Il segretario incaricato risulta nella formula di mandato presente in ogni lettera spedita dalla Gran Corte o da altro tribunale per ordine del Viceré. Di solito si tratta di atti giudiziari, civili e penali, più raramente di atti amministrativi.
- Per gli affari amministrativi e finanziari l'atto è steso e dispacciato (salvo i controlli e i visti necessari) dall'ufficio competente. Nelle lettere del TRP e della Deputazione del Regno non c'è mai la sottoscrizione dei segretari del regno.

Documentazione viceregia

- La quasi totalità degli atti viceregi è scritta in forma di lettera. Fanno eccezione gli atti legislativi (capitoli, prammatiche), le concessioni e conferme sotto forma di privilegio, i *biglietti* (ordini impartiti in forma non solenne a uffici centrali e periferici), i *bandi*
- Lettere si possono dividere in due gruppi: lettere segrete e dispacci; lettere patenti e mandati
- *Lettere segrete*: sono gli atti riguardanti materie riservate e personali spedite sotto sigillo segreto
- *Dispacci*: utilizzati per affari politici, corrispondenza ufficiale con la corte e con gli uffici centrali e locali per dare ordini o richiedere pareri (*consulte*)
- *Lettere patenti*: scritte frequentemente in pergamena nel Quattrocento, sono ordini trasmessi a ufficiali centrali e periferici. Spedite aperte
- *Mandati*: sono praticamente identici nel contenuto alle lettere patenti, ma vengono spediti chiusi

La formazione delle lettere viceregie

- Due procedure diverse:

1) L'iniziativa parte dal Viceré o dall'organo competente (es. Nomina di ufficiali o notai a cura del Protonotaro, invio di significatoria* a cura dei Maestri Razionali, comunicazione di istruzioni a un commissario della Gran Corte: l'organo competente si rivolge al Viceré, che dopo aver chiesto il parere del S.R.Consiglio o dell'avvocato fiscale o del Conservatore, ordina all'ufficio competente di spedire le lettere di risposta o i privilegi di nomina. Dopo la redazione, il documento è trasmesso con biglietto al segretario del viceré per la firma e poi vistato dagli organi di controllo (tesoriere, conservatore, maestri razionali, avvocato fiscale). Infine l'atto è passato alla Cancelleria per la tassazione, registrazione, sigillazione e invio o consegna al destinatario

*significatoria: ordine di agire contro debitori dello Stato morosi dato dai razionali al Tesoriere del Regno

La formazione delle lettere viceregie

- Due procedure diverse:

2) L'iniziativa parte dal privato attraverso supplica (riportata per intero nella *narratio* del documento finale): i memoriali sono ricevuti dai Segretari del regno, che istruiscono la pratica e riferiscono al Viceré. La pratica è poi passata all'avvocato fiscale (del patrimonio o della Gran Corte) o al Conservatore o a un altro membro del S.R. Consiglio, passaggio menzionato sul retro del memoriale dal segretario del regno che, in caso di relazione positiva da parte dell'organo consultato, veniva incaricato dal Viceré di preparare le lettere opportune (anche questo incarico menzionato sul tergo del memoriale). Per certe materie le lettere erano redatte dal maestro notaro dell'organo interessato (TRP, Deputazione del Regno)

Influenze aragonesi

- Regno di Ferdinando e primi anni di Alfonso: periodo di passaggio in cui persistono alcune regole vigenti sotto i Martini: formula di mandato sul verso del documento e nascosta dal sigillo aderente
- presenza, anche se rara, di documenti tipici aragonesi come lo *strumento di cancelleria*

Una nuova tipologia documentaria: l'esecutoria

- Documento più caratteristico del periodo viceregio: atto con cui il Viceré, previo parere del S.R. Consiglio, rende esecutori gli ordini per la Sicilia del sovrano. Solo dal momento dell'esecutoria l'ordine inizia ad avere effetti giuridici
- La necessità dell'esecutoria è dovuta alla lontananza dell'autorità dalla Sicilia e alla supposizione che il sovrano lontano non possa conoscere le reali esigenze dell'isola. Ne consegue che nei momenti in cui il re si trova in Sicilia i suoi ordini non hanno bisogno di alcun atto viceregio perché siano esecutivi
- L'esecutoria è necessaria per rendere vincolanti anche le bolle pontificie e le lettere apostoliche

Una nuova tipologia documentaria: l'esecutoria

- Rilasciata di solito su richiesta dell'interessato, che esibisce ai Segretari del Regno il documento originale. I Segretari riferiscono al Viceré, che affida all'avvocato fiscale o al Conservatore l'incarico dare il proprio parere. Nei casi più importanti è richiesta l'opinione dell'intero S.R. Consiglio o di altre autorità per determinate materie (esempio: affari ecclesiastici)
- La richiesta del parere è menzionata, insieme alla data di presentazione, sul documento originale, a cura del segretario del regno incaricato.
- Ricevuto parere positivo, il Viceré ordina al segretario del regno, al Protonotaro o al suo maestro notaro, l'incarico di redigere l'esecutoria. Anche questo incarico è segnato sull'originale.
- Nella *narratio* dell'esecutoria è sempre riportato per intero il documento esecutoriato

La registrazione dei documenti viceregi

- Ufficio di registrazione di tutti gli atti viceregi continua ad essere la Cancelleria, attiva fino al 1819, anno della sua abolizione
- I registri di cancelleria hanno una serie unica e gli atti sono registrati di seguito in ordine cronologico, senza tenere conto della tipologia documentaria
- Testo degli atti registrati riportato in forma ampia, con abbreviazione della sola intitolazione. Al margine quasi sempre annotazione dell'oggetto o del nome del beneficiario. Data alla fine, sempre completa, seguita dal nome del viceré o presidente del regno che ne è l'autore. Alla fine dell'atto è sempre riportata la formula *Dominus vicerex mandavit mihi...*

La registrazione dei documenti viceregi

- Presso il Protonotaro non vengono registrati gli atti di natura finanziaria, trascritti, secondo le prescrizioni del cap. 383 di Alfonso del 1446, presso l'ufficio dei Maestri Razionali (Lettere viceregie e dispacci patrimoniali)
- Atti di natura finanziaria o che comportano spese sono visti e registrati anche presso l'ufficio del Conservatore
- Segretari del Regno registrano le esecutorie e le lettere fatte a seguito di memoriali presentati da privati. In una serie di registri a parte annotate le lettere fatte per via del Protonotaro. I memoriali registrati per intero, in una serie a parte
- Real Segreteria registra, in serie distinte per materia o per zone geografiche (Guerra, Patrimonio, Gran Corte, Diversi Val di Mazzara, Diversi del Regno, ecc.) la corrispondenza del viceré o del suo segretario indirizzata a varie autorità: dispacci, biglietti di trasmissione, consulte inviate o da inviare alla corte (*remissioni*), etc.

Documenti regi

- I documenti regi del primo periodo del vicereame seguono gli usi cancellereschi dell'età dei Martini: con Ferdinando I, Alfonso, Giovanni e Ferdinando II continua la distinzione tra privilegi, lettere patenti e lettere chiuse; manca *l'invocatio*, è presente la sottoscrizione autografa del re, del protonotaro e del primo segretario con la formula di mandato, l'annotazione della serie e del volume di cancelleria in cui è registrato il documento; la data è sempre completa
- Continua per tutto il Quattrocento, presso la Cancelleria regia, l'uso dello strumento di cancelleria
- Con la cancelleria spagnola del Cinquecento proseguono gli stessi usi cancellereschi, ma diventa costante l'annotazione sulla parte destra della plica di una nota con cui il segretario, rivolgendosi direttamente al re (*Provee Vuestra Magestad*), riassume il contenuto dell'atto.

Documenti regi

- Dopo la creazione del **Supremo Consiglio d'Italia** (1559) tutti gli affari relativi alla Sicilia – eccetto quelli militari – vengono trattati dalla segreteria per la Sicilia e portano il visto dei reggenti
- A partire da Filippo II vengono trasmessi in forma di lettera semplice ordini, nomine di ufficiali, mercedi. Si perfeziona il *dispaccio*, lettera in cui tutti i passaggi burocratici che portano alla decisione sovrana (informazioni, pareri, controlli) sono espressi attraverso sottoscrizioni e visti autografi del re, dei reggenti degli uffici, del segretario del Consiglio d'Italia